



di Nicola Borzi

I sindacati: il Piano industriale 2011-15 di Banca Mps è come la tela di Penelope

I sindacati di Mps si interrogano sul piano industriale 2011-15. Secondo una nota di **Dir-Credito, Fabi, Fiba/Cisl, Fisac/Cgil, Ugl e Uilca** di Banca Mps, «i risultati della semestrale di Banca Mps, sebbene lusinghieri, testimoniano la difficoltà di tutto il sistema e impongono di continuare a concretizzare le scelte strategiche e organizzative del piano. In questo senso, hanno generato difficoltà sia l'eccessiva fretta con cui l'azienda ha gestito la prima parte della ristrutturazione, sia l'incompletezza della copertura dei nuovi ruoli previsti, da individuare al più presto per consentire il definitivo avvio dell'attività delle Dtm (Direzioni territoriali mercato, ndr), secondo gli accordi sindacali». Per i sindacati «la "ratio" che ha portato a costituire le Dtm individua nella gestione della clientela in ottica unificata e nel riposizionamento della filiale quale unità operativa universale i pilastri su cui basare il successo della revisione organizzativa. Da quanto invece emerge dalla nuova versione dei regolamenti aziendali, la ricostituzione del

servizio Private in direzione generale – smembrato, dopo soli due mesi, dal servizio Affluent, cui era stato accorpato in base agli accordi fra le parti – e la formalizzazione dello staff piattaforma corporate Lazio sembrano rimettere in discussione i presupposti della ristrutturazione. Secondo le intese del 28 febbraio e 28 aprile, il progetto dovrebbe essere completato con un percorso negoziale sulle modalità operative e le funzionalità dei centri specialistici e delle filiali di piccole dimensioni, mentre nei regolamenti le modifiche proposte per le direzioni enfatizzano la separazione tra filiali e centri. Sui centri Private arrivano periodicamente messaggi in contraddizione con gli obiettivi, come quello riguardante un piano di nuove aperture, a più riprese annunciato e poi smentito». Ecco perché i sindacati «rivendicheranno, nelle sedi opportune, la necessità di andare avanti nella concretizzazione del piano industriale, secondo gli accordi».

nicola.borzi@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA